

Ieri la protesta delle imprese zootecniche della Valle dell'Amaseno per il prezzo del latte

Gli allevatori in trincea

*A centinaia hanno presidiato i caseifici di Pontinia e di Sonnino
Presenti tutti i sindacati, politici ciociari e della provincia di Latina*

Prezzo del latte di bufala troppo basso e la risposta degli allevatori alla chiamata dei sindacati agrari è stata massiccia. Dalla Valle dell'Amaseno si sono mossi a centinaia, alcuni a bordo del loro trattore, verso gli stabilimenti della "Fratelli Francia", il maggiore caseificio del Lazio. Presidiati, fin dalle prime ore della mattina i due caseifici, quello storico di Pontinia e il grande insediamento industriale di Sonnino.

Ad attenderli le forze dell'ordine asserragliate davanti ai cancelli. La tensione, però, si è subito dissolta: era evidente una volontà ferma ma pacifica dei manifestanti.

A determinare una protesta veemente, che non ha precedenti se non molto indietro negli anni, è stata una situazione giudicata dagli allevatori non più sopportabile e in grado di determinare la fine della maggior parte delle aziende presenti nel frusinate e nel pontino. Aziende che agiscono in quelle aree della Dop laziale che dovrebbe conferire tutta la materia prima per il prezioso prodotto che "Francia" consegna in tutta Italia.

Presenti alla manifestazione nutrite rappresentanze sindacali e del mondo politico e amministrativo.

Al fianco degli allevatori il presidente e il direttore della Coldiretti, Loris Benacquista e Gianni Lisi, il presidente della Cia, Mario Mancini, il direttore di Confagricoltura Franco Baldassarre, il direttore e il presidente dell'Apa, Pietro Raimondi e Gino Pagliè, il responsabile regionale di Confcooperative Walter Beoni. Non poteva mancare il presidente del Consorzio degli Allevatori della Valle dell'Amaseno Salvatore Rinna.

A guidare la delegazione ricevuta da uno dei titolari degli stabilimenti, il neo assessore regionale al Personale, Francesco Scalia. Con lui l'assessore provinciale all'agricoltura di Frosinone, Fabio Celletti e i sindaci di Amaseno, Gianantonio Boni, di Villa Santo Stefano Enrica Iorio, di Giuliano di Roma Aldo Antonetti.

In seguito sono intervenuti sul posto ed hanno avuto un colloquio con la proprietà, l'assessore provinciale di La-

LA CRISI CAMPANA E LA RICADUTA SUI MERCATI

I centri di stoccaggio merci sarebbero ormai pieni Un dilemma da risolvere

Per la direzione del caseificio Francia, il mercato della mozzarella di bufala sarebbe segnato ancora in negativo dallo scandalo diossina scoppiato in Campania nel 2008. Stando a quanto dichiarato durante l'incontro tra il trasformatore e i rappresentanti della protesta, la crisi è ancora più che sentita dall'industriale che per sopperire al calo delle vendite starebbe cercando di salvare il salvabile attuando una politica di sconti ai distributori per favorire la vendita di mozzarella di latte di bufala. Questa situazione di flessione delle vendite, avrebbe causato un accumulo di latte stoccato dall'impianto. In pratica, secondo la direzione dello stabilimento, nel loro centro di stoccaggio, ci sarebbero circa 2 milioni di euro di cagliata congelata (il semilavorato da cui si ricava la pasta filata e poi la mozzarella) che non sono riusciti a smaltire per via della crisi. La notizia ha fatto nascere qualche perplessità negli allevatori presenti alla protesta che si sono fatti un rapido conto, seppur approssimativo di quanti litri di latte potessero corrispondere a 2 milioni di euro di cagliata. Secondo gli addetti ai lavori, la materia stoccata dall'impianto Francia corrisponderebbe a circa 15 mila quintali di latte. Una quantità abbastanza elevata. Se si considera che la capacità produttiva dell'impianto si aggira intorno ai 200 quintali al giorno, facendo un rapido conto, il trasformatore avrebbe accumulato ben 75 giorni di lavorazione di latte. Una delle proposte di Francia alla Regione sarà proprio per ottenere aiuti nello smaltimento di quelle scorte. Magari - ha detto - con una distribuzione agli indigenti. Per lo stesso motivo, durante il colloquio con l'assessore Tiero, avrebbe chiesto di avviare le pratiche per il riconoscimento dello stato di crisi del settore, già sollecitato a fine 2008 alla Regione Lazio.

Pagina a cura di Dario Facci, Antonio Lauretti e Giancarlo Pavat



tina all'Agricoltura, Enrico Tiero e il sindaco di Pontinia, Eligio Tombolillo.

Il confronto non è stato dei più tranquilli. I rappresentanti degli allevatori hanno avanzato proposte immediate alla proprietà. Le aziende zootecniche sarebbero ormai allo stremo e in molte, visto lo stato di indebitamento, rischiano non solo la chiusura

ma di perdere la proprietà dei loro beni. Il prezzo del latte imposto da "Francia" per i nuovi contratti che ancora non sono stati siglati, non potrebbe soddisfare in alcun modo le esigenze degli allevatori. La tesi avanzata dal direttore di Coldiretti, Lisi, supportato dagli altri rappresentanti degli allevatori ha trovato il muro invalicabile

dell'industriale che, sostanzialmente, non ha voluto sentire ragioni ed ha rimandato la discussione. Prima, e cioè questo pomeriggio alle ore 16, Francia vuole incontrare l'assessore regionale all'Agricoltura, Daniela Valentini con la quale è già stato fissato un appuntamento.

Ne' la linea dura di Coldiretti che ritiene ingiustificato

l'abbassamento dei prezzi, visto il mantenimento dei livelli al consumo, che finisce per penalizzare l'intero comparto determinando, di fatto, una svalutazione del latte laziale su vasta scala, ne' quella morbida dell'Apa che ha cercato di ragionare sui parametri qualitativi, hanno ottenuto lo scopo e cioè almeno uno spiraglio di trattativa.

Stessa sorte hanno subito i sindaci dopo aver sostenuto più volte l'assoluta necessità di fornire almeno una speranza ai loro concittadini.

Le ragioni addotte da Francia sono state infatti molto precise: la crisi della mozzarella di bufala dovuta alle note vicende campane legate alle voci di diossina nel latte non sarebbe ancora superata



MOLTO ATTIVI I SINDACI DELLA VALLE DELL'AMASENO

Iorio: «Noi comprendiamo le motivazioni di Francia ma, insieme, dobbiamo salvarci»

Presenti i sindaci della Valle dell'Amaseno, insieme ai loro concittadini. Insieme al sindaco di Pontinia, Tombolillo e a quelli di Amaseno e Giuliano di Roma, anche quello di Villa S.Stefano, Enrica Iorio: «Siamo qui non solo per mostrare solidarietà ai nostri allevatori che stanno protestando ma, assieme agli altri sindaci, all'assessore provinciale Celletti ed al presidente Scalia, per cercare una mediazione con l'azienda Francia affinché accetti le legittime richieste dei produttori di latte di bufala». Con lei anche l'assessore comunale alle politiche agricole Marco Cristini, davanti all'industria di trasformazione di Pontinia. «Comprendiamo quanto esternato dal proprietario dell'azienda» ha commentato all'uscita dell'incontro avuto assieme agli altri amministratori e politici all'interno della fabbrica «ma la crisi generale del settore, che indubbiamente c'è, non può e non deve gravare soltanto sugli allevatori e sulle

loro famiglie. Mi auguro che l'incontro di mercoledì alla Regione dia i frutti sperati». Speranza ma anche tanta preoccupazione da parte degli allevatori santostefanesi, presenti in forze davanti allo stabilimento di trasformazione, che hanno potuto contare oltre che sul concreto appoggio dell'Amministrazione Comunale anche sulla solidarietà di tanti altri concittadini, che sono accorsi a Pontinia, tra



lui anche il presidente della locale associazione cacciatori Alessandro Lucarini. «Non possiamo accettare di svendere il nostro latte al prezzo impostoci dai trasformatori - spiega l'allevatrice Marisa Iacovacci - altrimenti rischiamo non soltanto di non ricavare alcunché per vivere, ma persino di non riuscire a coprire le spese. Tanto vale chiudere e basta. E se chiudono le aziende bufaline sparisce anche l'unica attività presente nel territorio. Che soprattutto in questi tempi di crisi permette a tantissime famiglie di tirare avanti. Se non ci sarà alcun accordo in Regione non ci rimarrà che continuare la protesta ad oltranza».



Immagine della manifestazione. Sopra i presidi a Pontinia e a Sonnino. Qui sotto Francia con i sindaci, subito a destra l'assessore provinciale di Latina, Tiero



falino laziale, richiesta già avanzata alla Regione e non ancora esaudita.

Lo stesso per il sindaco di Amaseno, Boni, che ripone la massima fiducia nella trattativa regionale di oggi tra Francia e l'assessore Valentini, con la speranza che la Pisana possa andare incontro almeno alle esigenze minime del trasformatore così da permettere un ritorno, seppur lento, alla normalità. Dello stesso parere anche i due assessori amasenesi, Roberto Rinna e Maurizio Fadioni.

L'incontro odierno presso la Regione Lazio, in sostanza, è diventato fondamentale per la risoluzione di un contenzioso che, visti gli animi, non conviene a nessuno. Non agli allevatori che se impossibilitati a produrre secondo certi standard di qualità peggiorebbero di botto ogni possibilità di sviluppo di una filiera nella quale ha investito un'intera area geografica. Non la proprietà dei caseifici pontini che producono mozzarella Dop, regolata da un disciplinare molto rigido, e che ha tutto l'interesse a uno sviluppo dell'economia di tutta l'area in tal senso.

e sarebbe costata al produttore pontino almeno il 20% del fatturato. Alle vicissitudini campane che hanno inferto un duro colpo all'immagine del prodotto si è aggiunta la crisi generale che sta travolgendo tutti i mercati. Una contingenza, secondo l'industriale, che non permette il mantenimento dei prezzi pagati fino allo scorso anno, in

una situazione completamente diversa. «Noi stiamo già facendo molto - ha aggiunto il titolare del caseificio per il nostro territorio e per gli allevatori, mantenendo i pagamenti a trenta giorni contro una prassi di altri colleghi che vede il saldo delle forniture addirittura fino a 120 giorni. E' il massimo sforzo che possiamo fare in

una situazione di mercato come quella attuale».

«Vi posso portare esempi molto concreti - ha detto ancora Francia ai presenti. Per esempio le difficoltà che stiamo incontrando con un nostro cliente molto importante che ci ha chiesto di ridurre il prezzo della mozzarella del 10%, altrimenti ci tira fuori dalla lista di acquisto. Questi

sono problemi concreti della nostra azienda che al momento non si può permettere di mantenere i prezzi pagati fino all'anno scorso, altrimenti rischia la chiusura».

Possibilista sul buon esito futuro della trattativa, anche se con la massima cautela, l'assessore all'agricoltura della Provincia di Frosinone, Secondo Celletti l'incontro

odierno presso la Regione Lazio sarà fondamentale. Anche l'assessore all'Agricoltura della provincia di Latina, Fabio Tiero, dopo aver parlato con Francia ha riposto alcune speranze nell'esito dell'incontro in Regione. L'amministratore pontino ha anche ragionato sulla possibilità di chiedere lo stato di calamità per il comparto bu-